



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E  
DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE  
DISR II

*Roma,*

All Autorità regionali e nazionali  
e responsabili per la redazione e  
la gestione dei PSR 2014-2020  
**LORO SEDI**  
(c.a. Coordinatori)

**Oggetto:** Comunicazione della Commissione europea “*The Future of Food and Farming*”:  
Gruppo Esperti Monitoraggio e Valutazione del 12 marzo 2018 – Il nuovo quadro  
di monitoraggio e valutazione per la PAC post-2020.

*Ad* AGEA Coordinamento  
**PROPRIA SEDE**  
(c.a. Dr. G. Papa Pagliardini)  
(c.a. D.ssa S. Lorenzini)

*E p.c.* Commissione Europea  
Direzione F - Sviluppo rurale II  
F.4 – Italia, Malta  
**PROPRIA SEDE**  
(c.a. Dr. F. Busz)  
(c.a. Dr. G. Colleluori)

Si fa seguito e riferimento alla Comunicazione della Commissione europea “*The Future of Food and Farming*” (713 del 29 novembre 2017) sulla riforma della PAC per il periodo post-2020 e alle precedenti note n. 6788 del 22 febbraio 2018 e n. 10202 del 9 marzo 2018, con le quali sono state trasmesse le presentazioni della Commissione europea riguardanti le possibili modalità attuative della PAC post-2020 e l’approfondimento tematico sulla materia degli aiuti di stato, in termini di semplificazione procedurale per il prossimo periodo di programmazione.

In proposito, si fa presente che durante l’incontro del “Gruppo Esperti Monitoraggio e Valutazione” della PAC, tenutosi il 12 marzo 2018, la DG Agri ha reso disponibili ulteriori presentazioni riguardanti il nuovo quadro di monitoraggio e valutazione per la PAC post-2020 focalizzandosi con particolare riguardo sui futuri indicatori di risultato.

Nel primo gruppo di slides (allegato 1, cui fare unico riferimento) sono state evidenziate le principali caratteristiche del nuovo “*Delivery model*” e le motivazioni che hanno portato alla sua costruzione fra le quali la necessità di un maggiore orientamento ai risultati e una più coerente progettazione delle azioni tra il primo e il secondo pilastro attraverso lo strumento del “*CAP Strategic Plan*” (Piano strategico della PAC).

Scopo principale del nuovo approccio risiede nella necessità di avere un quadro giuridico meno complesso dell’attuale, evitando eccessivi oneri amministrativi e lasciando agli Stati membri la definizione delle regole specifiche di ammissibilità e di attuazione.

Nelle slides in argomento viene chiarito, inoltre, come le diverse competenze si declineranno a livello di Commissione europea e di Stati membri con il futuro piano strategico che coprirà entrambi i pilastri della PAC (slides 5 e 6).

Per quanto riguarda il nuovo quadro di monitoraggio e valutazione, la Commissione ha chiarito che esso sarà composto da obiettivi specifici comuni per l’intera PAC (1° e 2° pilastro), da un unico strumento di monitoraggio nell’ambito dei piani strategici della PAC e da un quadro di valutazione unificato per entrambi i pilastri.



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E  
DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE  
DISR II

Sono pertanto riportati (slides 13-16 dell'allegato 1) quattro esempi di declinazione degli obiettivi specifici UE all'interno del piano strategico della PAC attraverso l'identificazione dei fabbisogni, la definizione degli obiettivi di risultato e la selezione degli interventi ai quali dovranno far seguito il monitoraggio dei progressi e la valutazione dei risultati.

Infine (slides 21-24 sempre dell'allegato 1) è stato fatto un approfondimento in merito ai futuri indicatori di risultato nel piano strategico della PAC sottolineando la loro importanza per un maggiore orientamento ai risultati e una migliore attuazione degli interventi attraverso un costante "follow up" nel corso della programmazione. La Commissione ritiene che gli indicatori di risultato dovranno coprire l'intero territorio nazionale anche se il risultato verrà "alimentato" a livello regionale.

Nel successivo gruppo di slides (vedere allegato 2) sono state messe in evidenza le criticità dell'attuale quadro comune di monitoraggio e valutazione quali l'elevata numerosità degli indicatori richiesti, la loro sovrapposizione ed idoneità nella reportistica obbligatoria (non sempre adatti per il monitoraggio su base annuale) e l'affidabilità e qualità dei dati di base (spesso non disponibili a livello nazionale o regionale ed ottenibili solo attraverso sondaggi da parte dei valutatori).

Sono stati enunciati pertanto i criteri per la selezione e definizione dei futuri indicatori di prodotto e di risultato con una semplificazione del nuovo quadro di monitoraggio che si sostanzierà in una significativa riduzione del numero complessivo di indicatori evitando quindi inutili sovrapposizioni delle informazioni richieste nella reportistica. Tuttavia il nuovo quadro dovrà garantire che gli indicatori utilizzati siano disponibili su base annuale e siano derivanti da informazioni presenti nei sistemi esistenti. Da qui la necessità di garantire un meccanismo idoneo di scambio dei dati tra Regioni e Autorità centrali.

Infine, l'ultimo gruppo di slides (allegato 3) sintetizza la discussione sulla qualità e affidabilità dei dati nel futuro quadro comune di monitoraggio e valutazione.

Tutto ciò premesso, le Autorità nazionali, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, responsabili per la redazione e l'attuazione dei PSR ed i pertinenti Organismi pagatori per il tramite di Agea Coordinamento, sono invitati a prendere accurata visione della documentazione allegata.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
(Giuseppe Blasi)

**Allegato 1:** "Point 4.a - Delivery model"

**Allegato 2:** "Point 4.b - Indicators"

**Allegato 3:** "Point 4b - Indicators - MS main points"